



## Studenti in azienda coi fondi Cipe

Settantacinque studenti delle classi quarte dell'Istituto Tecnico «Primo Levi» di Quartu Sant'Elena (Cagliari) effettueranno uno stage formativo nel Centro Commerciale «Carrefour» di 130 ore. Gli stagisti, l'80% dei quali è costituito da ragazze, sperimenteranno la vita produttiva nei settori e nei servizi dell'azienda dal 19 giugno al 22 luglio. I

giovani, che effettueranno 4 ore al giorno di attività, articolate al mattino o al pomeriggio, saranno suddivisi in otto gruppi, ciascuno dei quali verrà assegnato a un tutor aziendale che curerà gli aspetti teorici e pratici dell'esperienza. Il progetto «Lavoro 2000», che si avvale di un finanziamento di 90 milioni su fondi CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) a sostegno dello sviluppo delle aree depresse, è stato presentato nell'Aula Giunta del Municipio di Quartu Sant'Elena. L'iniziativa, che frutterà ai giovani, oltre a un'esperienza formativa costantemente monitorata, un credito for-

mativo, costituisce il preludio ad un'altra serie di corsi aziendali che l'anno prossimo verranno organizzati nelle sedi «Carrefour» di Francia e Spagna. Gli studenti sono stati selezionati sui 103 iscritti alla quarta classe dell'Istituto, sulla base di un test, a conclusione di un ciclo di orientamento al lavoro, basato sulla motivazione e sulla determinazione. Il progetto - ha spiegato Serena Pisano, del Provveditorato di Cagliari - è nato per offrire agli studenti un'occasione in più di vivere direttamente l'esperienza lavorativa integrata con quella scolastica.

## Il libro

Gli indifferenti  
In classe

ROBERTO CARNERO

**A** chi - insegnante, genitore, animatore di gruppi giovanili - è quotidianamente a contatto con ragazzi e ragazze adolescenti, i libri dedicati all'universo dei giovani hanno spesso un che di poco convincente. Fa un po' impressione vedere degli studiosi che si accostano a quel mondo come ad un asettico oggetto di studio. C'è il rischio di procedere a descrivere fenomeni che in realtà non si comprendono fino in fondo e di giudicarli sulla base di metri e valori che non li possono capire perché ad essi inadeguati. In altre parole la forma migliore per conoscere una realtà così complessa ma anche così viva come quella degli adolescenti è forse, più che un'osservazione dall'esterno, l'interazione, modalità che prevede, da parte degli adulti, la disponibilità a mettere in discussione le proprie certezze per confrontarsi con ciò che è nuovo, pur nella chiarezza della propria identità e del proprio ruolo educativo.

Quest'ultimo approccio caratterizza, felicemente, il volume curato da Elena Rosci, «16 Anni più o meno» (Franco Angeli, pp. 224, lire 32.000). Si tratta di una raccolta di interventi dedicati alla realtà adolescenziale in Italia, che adottano un metodo a metà tra il saggio e la ricerca sperimentale. Ne sono autori gli psicologi dell'Istituto Minotauro di Milano, che più che descrivere gli adolescenti hanno cercato di conoscerli e di capirli, attraverso la pratica psicoterapeutica, indagini di tipo sociologico ed antropologico, ma anche la presenza pilota in luoghi tipici come la scuola. I vari capitoli di questo libro affrontano il pianeta adolescenza a trecentosessanta gradi. Vi si parla d'amore, della scoperta del corpo e della sessualità, della progressiva e spesso difficile definizione di un'identità di «genere», delle problematiche legate alla gestione dei rapporti di coppia, di amicizia, delle dinamiche di gruppo e «banda», di rapporti tra genitori e figli. Un gruppo importante di saggi è quello dedicato alle «nuove frontiere delle culture giovanili» e ai consumi ad esse collegati: sport, musica, videogiochi, internet, body art (piercing e tatuaggi), vecchie e nuove droghe.

L'ultima sezione del volume è sulla scuola, vista come luogo di interazione tra una dimensione propriamente culturale e formativa ed un'altra di tipo relazionale ed affettivo. La ricerca sottolinea come, ormai lontani gli anni della contestazione studentesca, prevalga oggi nei giovani una situazione di «bassa tensione conflittuale» nei confronti degli insegnanti e dei valori che essi propongono. La contestazione ha semmai lasciato il posto alla demotivazione scolastica. I ragazzi vivono la scuola come luogo più di socializzazione che di apprendimento, tanto che si evidenzia da parte loro «una forte difficoltà ad instaurare una reazione significativa con l'apprendimento e con il proprio ruolo di studente» e «l'esperienza scolastica sembra rappresentare per questi ragazzi una condizione inevitabile alla quale adattarsi» (Lancini). Gli insegnanti di scuola superiore conoscono bene questa situazione, al punto di essere costretti di anno in anno a modificare le proprie pretese didattiche e a rivedere i parametri di valutazione.

In un sondaggio a questionario, alla domanda «Come mi trattano gli insegnanti a scuola?», solo una quota decisamente ridotta di studenti ha risposto «con antipatia» e «con freddezza», mentre un numero più consistente ritiene di essere trattato «con cortesia» e «con cordialità». Ma la risposta più frequente è stata «con indifferenza». È un dato significativo, perché se non rappresenta necessariamente la realtà oggettiva, testimonia quanto meno il modo in cui questa realtà è percepita dai ragazzi. Molti studenti hanno la sensazione di essere «trasparenti» o «intercambiabili» agli occhi dei loro insegnanti, che per la tradizionale impostazione della scuola in italiana sono portati a vivere rapporti con un'entità-classe e non con degli individui. È indicativo il fatto che mentre sono previsti colloqui individuali con i genitori, non ci sono né spazi né tempi per colloqui individuali con gli studenti, quasi che questi ultimi non fossero i soggetti primari della scuola.

Sembra insomma davvero giunto il momento di ripensare ad una vera centralità dello studente nel processo educativo. I modi per attuare questo obiettivo sono evidentemente molteplici. Il punto fondamentale dovrà però essere quello di evidenziare in positivo doti, competenze e capacità già presenti nei ragazzi. L'apprendimento andrà allora inteso non più solo come trasmissione pura e semplice di conoscenze e nozioni da docente a discente (modalità in cui quest'ultimo è condannato ad un ruolo passivo), ma come valorizzazione degli interessi dei diversi soggetti. L'insegnante sarà spinto a interpretare sempre più la propria funzione come punto di raccordo tra le varie esperienze culturali dei ragazzi. Senza questa rivoluzione nella mentalità degli operatori della scuola, qualsiasi riforma, anche perfetta, non produrrà grandi risultati.

## INFO

I premi  
del Campiello  
Giovani

Sono due ragazzi e tre ragazze, tutti studenti di liceo classico, i vincitori della quinta edizione nazionale del «Campiello Giovani», concorso letterario riservato agli studenti degli ultimi tre anni delle scuole medie superiori ed esteso quest'anno a Francia, Slovenia, Croazia, Svizzera e Repubblica di San Marino. I finalisti: Angela Colella, del liceo classico «G. Q. Sella» di Biella, «Mi vuoi dire per favore quale strada devo fare per uscire di qui»; la marchigiana Francesca Marangon, del liceo classico «Rinaldini» di Ancona, «Con un angelo accanto»; la lombarda Andrea Canzanella, del «Volta» di Como, «Tre leoni»; il trentino Paolo Chiochetti, del «Prati» di Trento, «Balkan 1999»; la pugliese Iaria Scarpiello del «Lanza» di Foggia «Hanno mobilitato più di 1000 immondizie mentali».

INTELLETTUALI E DOCENTI OFFRONO I LORO SUGGERIMENTI PER I TEMI DELL'ESAME DI STATO. MA ANCHE POSSIBILI TRACCE SUI CUI GLI STUDENTI POSSONO «SAGGIARE» LA LORO PREPARAZIONE E QUALCHE UTILE CONSIGLIO

## INTERNET

Consigli on line  
per 468mila candidati

Conto alla rovescia per gli esami di maturità versione 2000. In attesa che le prove prendano il via il 21 giugno prossimo per 468mila studenti, altri consigli e spiegazioni arrivano on line. Il ministero della pubblica istruzione ha infatti organizzato quattro forum sul web rivolti sia ai docenti che agli studenti. I dibattiti telematici affronteranno, con l'aiuto di esperti, gli argomenti più caldi per chi si trova sotto esame: le nuove prove, l'uso del credito scolastico, le commissioni, i riflessi sulla didattica.

Si tratta del primo di una serie di spazi aperti dal ministero della pubblica istruzione e gestiti dagli Annali della pubblica istruzione. Potete trovarli all'indirizzo «www.annalipubblicaistruzione.it», cui si può accedere anche dal sito ufficiale del ministero (www.istruzione.it).

I successivi appuntamenti riguarderanno, tra le altre cose, le riforme in atto, l'autonomia, il riordino dei cicli, la costruzione dei nuovi curricula, il ruolo degli studenti all'interno della struttura scolastica.

